

Focus Studi di caso

di Elena Mosa
 INDIRE, Firenze
 e.mosa@indire.it



Alla ricerca dell'apprendimento #scuolanuova

L'etimologia del verbo "apprendere" ci riporta a una dimensione di movimento: apprendere v. tr. lat. *apprendĕre, apprehendĕre*, comp. di *ad-* e *pre(he)ndĕre* «prendere». È spesso usato anche in modalità intransitiva a significare "afferrarsi, aggrapparsi" (vocabolario Treccani).

Può sembrare paradossale pensare che a un'azione dinamica corrisponda una quasi totale immobilità fisica del soggetto apprendente, spesso costretto per lunghi periodi a stare seduto e composto in banchi disposti in file allineate.

L'esperienza dello studio di caso di questo mese parte proprio da questa considerazione e sovverte la logica di utilizzo degli ambienti educativi che tutti ben conosciamo. Fin da quando eravamo noi a sedere sui banchi di scuola, infatti, l'aula della 1 A apparteneva, per l'intero anno scolastico, ai bambini della 1 A. All'I.C. "Mattarella" di Modena questa consuetudine è stata cambiata grazie alla costruzione di un edificio nuovo dove gli ambienti fisici, la didattica e l'orario scolastico sono stati appositamente studiati per specializzare le aule in favore della materia da insegnare. Sono quindi i bambini che al cambio dell'ora si spostano per andare a seguire un'altra

materia. In questo modo l'ambiente classe diventa lo spazio del docente che può pertanto personalizzare gli arredi, l'organizzazione, il setting e le strumentazioni (digitali e non) a uso e consumo della disciplina insegnata. L'aula si fa laboratorio disciplinare e perde la connotazione di un luogo asettico.

Quella delle aule laboratorio disciplinari è una pratica in espansione, inizialmente avviata nella scuola secondaria di secondo grado e adesso in atto anche in alcuni comprensivi come al "Mattarella" di Modena e in alcune scuole primarie¹. L'ispirazione proviene dalla partecipazione della scuola a Avanguardie educative, Movimento per l'innovazione promosso da Indire con l'intento di rendere trasferibili alcuni processi di innovazione che vanno a insistere su un ripensamento del modello didattico e sulle coordinate spazio-temporali del fare scuola. Tra questi è presente l'idea chiamata "aule laboratorio disciplinari" adesso in sperimentazione presso l'I.C. "Mattarella".

¹ Per esempio, alla Primaria "Danilo Dolci" di Fauglia (Pisa) i bambini ruotano una volta alla settimana: l'aula "a righe" è quella di italiano, storia e geografia mentre quella "a quadretti" è riservata alla matematica e alle scienze.

Risorse

- Il Manifesto per l'innovazione di Avanguardie educative. In Internet, URL: <http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/Manifesto-AE.pdf>

La scheda dell'idea "aule laboratorio disciplinari" di Avanguardie educative. In Internet, URL: http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/AE_aule_lab.pdf

Letture:

- J. Meda, "A sedere composti! Il banco e il disciplinamento dello spazio educativo tra prescrizioni igieniste, esigenze eugenetiche ed interessi economici nell'Italia postunitaria (1861-1911)", in *History of Education, Childrens' Literature*, n. 1, giugno 2016.
- E. Mosa, L. Tosi, "Ambienti di apprendimento innovativi – Una panoramica tra ricerca e casi di studio", *Bricks Maieutiche*, Anno 6, n. 1, 2016, reperibile in Internet, URL: http://bricks.maieutiche.economia.unitn.it/wp-content/uploads/2016/03/02_Mosa.pdf